



LICEO CLASSICO B. TELESIO - COSENZA



RASSEGNA STAMPA

Liceo Classico "Bernardino Telesio" Cosenza
Officine Teatrali Telesiane
presentano

ORESTEA

AGAMENNONE - COEFORE - EUMENIDI
I fili invisibili di una tela di ragno
Adattamento e Regia di Antonello Lombardo

Introduce
Prof. Maurizio Bettini
Docente Ordinario di Filologia Classica Università di Siena
 presenterà il volume "A che servono i Greci e i Romani?",
nell'ambito delle attività del Progetto Gutenberg

26 Maggio 2017
Teatro "A. Rendano" - ore 19,30

Personaggi e interpreti
Vedetta: **Corrado De Pasquale** - Clitemnestra: **Sara Gedeone** - Atena: **Marta Leonetti**
Agamennone: **Francesco Garenna** - Araldo e servo: **Vittorio Tenuta** - Oreste: **Lorenzo Patella**
Cassandra: **Alessandra Curia** - Egisto: **Alessandro Russo** - Elettra: **Maria Cristina Fiore**
Pizia: **Antonella Gravina** - Apollo: **Flavio Nimpo**
Corifei: **Sofia Azzinnaro** - Corifeo: **Pierluigi Pedretti**
Rosario Cambrea - Coro: **Sasha Arena, Angela Campolongo**
Matteo Chirillo - **Ludovica Dodaro, Ilenia Funaro**
Ludovica Pingitore - **Federica Leonetti**
Maria Angela Spagnuolo - **Federica Maresca, Giada Russo**

Coreografia: **Angela Campolongo, Ludovica Pingitore**
Aiuto allestimento: **Camilla Altoniare, Giulia Bastone, Annachiara Gentile, Elvira Spadafora**
Scenografia: **Gianluca Salamone**
Costumi: **Merusca Staropoli**
Luci: **Paolo Carbone**
Trucco e parrucco: **Paint - Up Make - Up Academy**
Aiuto regia: **Marta Leonetti, Flavio Nimpo**

#fiovadoaltelesio

FONDAZIONE
CENIO DI STUDIUM E CULTURA E DI CURA

PAINT-UP
MAKE-UP ACADEMY

Costo del biglietto € 10.00
PREVENDITA
LICEO B. TELESIO

26 maggio 2017

a cura dell'Ufficio Stampa
ufficiostampa@liceotelesiocosenza.gov.it

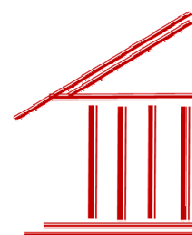


INDICE

	p. 3
il SudOnLine news, inchieste, approfondimenti il sito che dà la sveglia al Mezzogiorno	p. 4
	p. 5
	p. 6
	p. 7
	p. 8
	p. 9
	p. 10
	p. 11
	p. 12
	p. 13
	p. 14
	p. 15
	p. 16
	p. 17
	p. 18



info|OGGI
IL DIRITTO DI SAPERE



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

GRANDE EVENTO TEATRALE "ORESTEA" FIRMATO 'TELESIO' AL RENDANO DI COSENZA

COSENZA 19 MAGGIO - Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Orestea, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Orestea, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

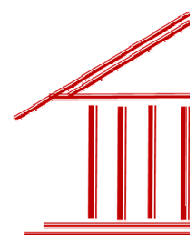
Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio', ing. Antonio Iaconianni, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista Antonello Lombardo ha affermato: «La messa in scena dell'Orestea di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



il SudOnline

news, inchieste, approfondimenti
il sito che dà la sveglia al Mezzogiorno



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

L'ORESTEA AL TEATRO RENDANO DI COSENZA

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Orestea, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Orestea, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

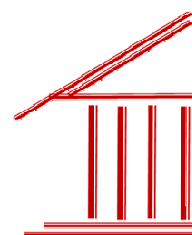
La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio', ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Orestea di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

26 MAGGIO 2017 - GRANDE EVENTO TEATRALE FIRMATO 'TELESIO' AL RENDANO DI COSENZA

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

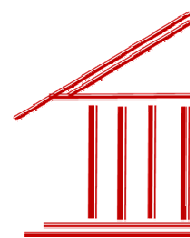
La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio', ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



weboggi.it



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

L'ORESTEA AL TEATRO RENDANO DI COSENZA

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Orestea, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Orestea, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

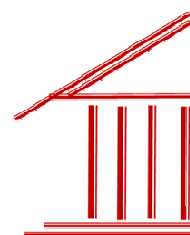
La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio, ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Orestea di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

AL RENDANO L'ORESTEA, LA TRILOGIA DI ESCHILO IN SCENA CON I RAGAZZI DEL "TELESIO"

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

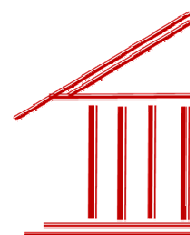
La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio', ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

GRANDE EVENTO TEATRALE FIRMATO TELESIO AL RENDANO DI CS"

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

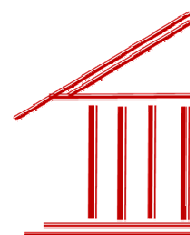
La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio, ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



IL DISPACCIO



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

IL 26 MAGGIO AL "RENDANO" DI COSENZA IN SCENA L'ORESTEA

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

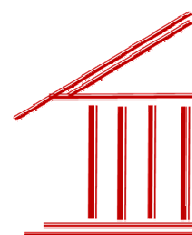
La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio, ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



LAMEZIA LIVE



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

COSENZA, GRANDE EVENTO TEATRALE FIRMATO "TELESIO" AL RENDANO

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

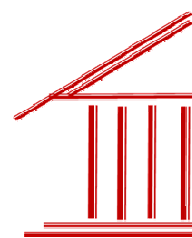
La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio, ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

COSENZA – IL 26 MAGGIO AL RENDANO IN SCENA L'ORESTEA

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

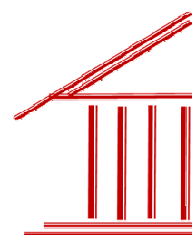
La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio, ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



COSENZA: IL LICEO TELESIO METTERÀ IN SCENA L'ORESTEA DI ESCHILO AL TEATRO RENDANO

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

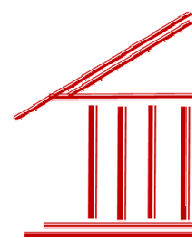
La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio, ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



Lamezia
IN STRADA



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

COSENZA, TEATRO: IL 26 MAGGIO L'ORESTEA IN SCENA AL "RENDANO"

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

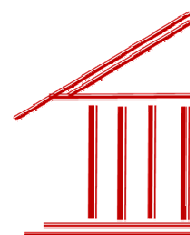
La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio, ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



VENERDI 19 MAGGIO 2017 - quotidiano online

GRANDE EVENTO TEATRALE FIRMATO 'TELESIO' AL RENDANO DI COSENZA

Tutto pronto per l'evento teatrale, l'Oresteia, che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio alle ore 19,30. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza.

Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il pathos della vicenda vissuta.

La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

Si tratta di una produzione dai numeri imponenti: a far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquanta persone.

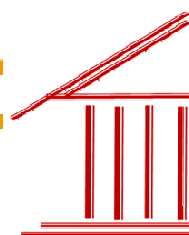
La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio', ing. **Antonio Iaconianni**, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, in termini di consensi e di partecipazione ad ogni importante iniziativa, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro - ha continuato il Dirigente - si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti - ha concluso il Dirigente - per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».

Il regista **Antonello Lombardo** ha affermato: «La messa in scena dell'Oresteia di Eschilo intende proporre la trama di Agamennone, Coefore, Eumenidi, attraverso una rivisitazione che rispecchia, a livello metaforico e simbolico, la tela di un ragno, i cui fili sono tessuti, per tenere insieme le azioni che si susseguono, di tragedia in tragedia, fino a ritornare al punto di partenza. In realtà questa conclusione ad anello prelude, implicitamente, al delinearsi di ulteriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana».



quicosenza.it
NEWSGENERATION



GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017 – quotidiano online

APPUNTAMENTO FISSATO PER DOMANI, ALLE 19,30, AL TEATRO RENDANO DI COSENZA.

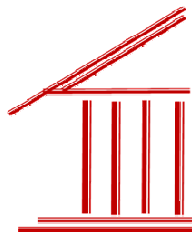
COSENZA – Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario, per dare la possibilità al pubblico di goderne la trama e le dinamiche senza interruzioni di pathos. La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno, i cui fili rappresentano dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

A far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garenna che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. In totale il cast supera le cinquanta persone. La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Classico Telesio, Antonio Iaconianni, ha così commentato: «Questa rappresentazione teatrale in uno dei teatri più importanti del meridione d'Italia vuole essere un regalo che il Telesio, una istituzione scolastica che in quest'ultimo anno ha ricevuto tanto dal territorio dove opera, fa alla gente di Calabria. Come potranno vedere quanti verranno a teatro – ha continuato il Dirigente – si tratta di una produzione imponente che pone al centro l'uomo nella sua complessità ed invita alla riflessione. Siamo già contenti – ha concluso il Dirigente – per i tanti biglietti venduti, ne restano veramente pochi e sono certo che in questi ultimi giorni assisteremo alla corsa all'ultimo posto: è segno che la qualità di quanto propone il Liceo Telesio è ben conosciuta da tutti ed è garanzia anche di autorevolezza scientifica e culturale, che nel caso specifico è stata curata dagli ottimi grecisti Marta Leonetti e Flavio Nimpo».



la provincia di Cosenza



LUNEDI' 15 MAGGIO 2017

28

lunedì 15 maggio 2017 La Provincia di Cosenza

Costume & Società

www.laprovinciadicosenza.it • redazione@laprovinciadicosenza.it

Il 26 di maggio andrà in scena l'Oresteia diretta dal regista Antonello Lombardo Un kolossal di cultura firmato "Telesio"

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, la scenografia a Gianluca Salamone

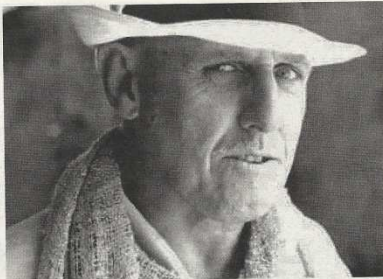
Carlo Visconti
COSENZA

Grande attesa in città ed in provincia per l'Oresteia che verrà messa in scena al teatro Rendano di Cosenza il prossimo 26 maggio. L'evento è organizzato dal Liceo Classico 'B. Telesio' di Cosenza. Lo spettacolo, che verrà introdotto da Maurizio Bettini, docente di filologia classica presso l'Università di Siena, autorità indiscussa sul mondo classico, prevede la messa in scena della trilogia di Eschilo, Oresteia, in un solo atto senza chiusura di sipario per dare la possibilità al pubblico di godere la trama e le dinamiche senza interruzioni che spezzino il patos della vicenda vissuta.

La rappresentazione di Agamennone, Coefore ed Eumenidi, pur rispettando il mondo concettuale eschileo che punta sull'espiazione della colpa e sul rispetto della giustizia, evidenzia un'originale e profonda rivisitazione del regista Antonello Lombardo, il quale ha inteso estrapolare da questa complessa serie di eventi consequenziali un messaggio chiaro e attuale: l'agire ed il patire dell'uomo sono causa ed effetto di un ordine ciclico che assume le fattezze di una tela di ragno i cui fili sono espressione di dinamiche relazionali basate troppo spesso sulla premeditazione, sull'inganno, sulla volontà di affermazione del proprio io.

L'efficace risoluzione dell'intreccio ancora una volta conferma la firma d'autore del regista, che affida al pubblico lo spunto per domande e riflessioni in un contesto ideale di conclusione sospesa. A far rivivere le gesta della stirpe degli Atridi e la realtà divina dell'Olimpo provvederanno le interpretazioni di: Maria Cristina Fiore, Pierluigi Pedretti, Alessandro Russo, Corrado De Pasquale, Vittorio Tenuta, Sara Gedeone nel ruolo di Clitemnestra, Marta Leonetti che sarà Atena, Francesco Garrena che sarà Agamennone, Oreste invece sarà interpretato da Lorenzo Patella, mentre Alessandra Curia sarà Cassandra, la Pizia sarà Antonella Gravina, e Flavio Nimpo sarà Apollo. E tanti altri per un cast che supera la cinquantina persone.

La coreografia è affidata a Ludovica Pingitore ed Angela Campolongo, mentre la scenografia alla maestria di Gianluca Salamone. Al regista Antonello Lombardo, artefice di questo magnifico lavoro, con Marta Leonetti e Flavio Nimpo, abbiamo chiesto di spiegare il senso di questo imponente lavoro.



Il regista Antonello Lombardo e sotto il dirigente scolastico Antonio Iaconianni

Quali ragioni spingono alla scelta teatrale di una trilogia così complessa come l'Oresteia?

Inanzitutto la scelta trae origine dal desiderio di mettersi sempre alla prova, proponendo testi ardui e di grande pregnanza a livello di contenuti.

Tutto è iniziato tre anni fa con le Baccanti di Euripide, tragedia intrisa di risvolti misterici; poi l'anno scorso la sfida è stata onorata con la messa in scena dei due drammi di Sofocle, Edipo re ed Edipo a Colono, facendo camminare, in parallelo e in tempo reale, il personaggio di Edipo nell'evoluzione del suo agire e patire. Ora tutto si è compiuto con la ferma intenzione di dipanare il filo che lega il destino della stirpe degli Atridi, lungo l'intreccio di Agamennone, Coefore, Eumenidi.

Altre ragioni di questa messa in scena sono la concezione eschilea relativa al contrasto tragico di necessità e libero arbitrio nell'evoluzione del senso della giustizia.

Il sottotitolo dell'Oresteia "I fili invisibili di una tela di ragno" racchiude il senso di una scelta: quale?

A livello metaforico e simbolico i fili tessuti per la trama dell'Oresteia rimandano ad una concatenazione di eventi, che, nella concezione della colpa generata da colpa, del sangue versato a causa di sangue versato in precedenza, rimanda ad un punto di partenza ideale, per configurare ul-



Preside in città c'è grande at-

teriori dinamiche destinate a rivelare sviluppi imprevedibili ed equilibri precari della condizione umana.

Come vive uno studente di oggi il rapporto con la tragedia greca?

Si è potuto constatare con l'attività laboratoriale delle Officine Teatrali Telesiane, capace di consentire agli studenti l'approccio al mondo del teatro e il confronto con sé e con l'altro, che la tragedia è un'esperienza teatralmente dal regista, Antonello Lombardo, che abbiamo il privilegio di avere tra i nostri docenti, proponiamo una Oresteia, che non sarà la solita tragedia greca, ma una interessante rivisitazione che ha visto la consulenza anche di due ottimi grecisti che sono Marta Leonetti e Flavio Nimpo.

Ma non le anticipo altro altrimenti rischio di rovinare quella che abba-

mo pensato come una sorpresa per la città e la provincia tutta. **Il Rendano, Preside, è un palco impegnativo.** Ne siamo coscienti, ma abbiamo anche la certezza che affronteremo la sfida con grinta ed autorevolezza, e con la giusta dose di umiltà (che è poi la virtù che quotidianamente cerchiamo di insegnare ai nostri studenti) perché i nostri attori, il nostro regista, gli scenografi, i costumisti, i truccatori, i musicisti, i consulenti, si sono preparati da settembre per un evento che figurerà qualsiasi banalizzazione e che si propone come evento teatrale dell'anno. **Infine, Preside, perché il teatro a scuola?** Ultimamente ho letto un bel libro di Donna Tartt ed ho sottolineato una frase che le leggo: «Non c'è nulla di sbagliato nell'amore per la bellezza: ma la bellezza - se non è sposata a qualcosa di più profondo - è sempre superficiale». Ebbene, penso che il teatro proponga a questi nostri studenti, una lettura non superficiale della Bellezza. Il rapporto con la bellezza, infatti, a questi nostri studenti, una lettura non superficiale della Bellezza. Il teatro, così come lo viviamo noi a scuola, così come lo proponiamo ai nostri studenti, è qualcosa che è nutrimento dell'anima, aiuta alla crescita, prepara alla vita. Tra cultura e vita. Ecco di cosa hanno bisogno oggi i nostri giovani. Questa è la nostra scuola... anche questa!

La vera anima di questo sognare alla grande, di questo proporre iniziative che valorizzano le eccellenze del nostro territorio ed allo stesso tempo fanno crescere una terra che ha sempre più bisogno di proposte di qualità, sembra essere il Dirigente Scolastico del Liceo Classico 'Telesio' di Cosenza, Antonio Iaconianni, evidentemente un grande motivatore, un team leader vero, che incoraggia, che guida la squadra con entusiasmo e regole affinché ognuno possa dare il meglio.

Preside in città c'è grande at-

sa per questo evento, una serata a teatro, la rappresentazione di una tragedia, Bettini che viene apposta dalla Toscana: ma in fondo di cosa si tratta?

Guardi, anche noi percepiamo che in città ed in provincia ci sia una grandissima attenzione verso le nostre attività, ma mi creda, questa volta il nostro territorio è veramente trepidante, si è creato un tam tam mediatico che ci riempie anche di responsabilità. Consideri che abbiamo circa mille studenti, quindi capisce bene che si tratta di un bacino di utenza veramente enorme. Ma andiamo alla sua domanda: quello che proponiamo sarà un kolossal della cultura.

Ma andiamo alla sua domanda: quello che proponiamo sarà un kolossal della cultura.

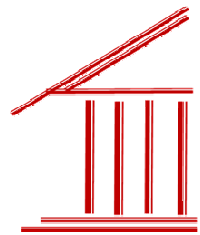
Ma non le anticipo altro altrimenti rischio di rovinare quella che abba-

mo pensato come una sorpresa per la città e la provincia tutta.

Il Rendano, Preside, è un palco impegnativo. Ne siamo coscienti, ma abbiamo anche la certezza che affronteremo la sfida con grinta ed autorevolezza, e con la giusta dose di umiltà (che è poi la virtù che quotidianamente cerchiamo di insegnare ai nostri studenti) perché i nostri attori, il nostro regista, gli scenografi, i costumisti, i truccatori, i musicisti, i consulenti, si sono preparati da settembre per un evento che figurerà qualsiasi banalizzazione e che si propone come evento teatrale dell'anno.

Infine, Preside, perché il teatro a scuola? Ultimamente ho letto un bel libro di Donna Tartt ed ho sottolineato una frase che le leggo: «Non c'è nulla di sbagliato nell'amore per la bellezza: ma la bellezza - se non è sposata a qualcosa di più profondo - è sempre superficiale». Ebbene, penso che il teatro proponga a questi nostri studenti, una lettura non superficiale della Bellezza. Il rapporto con la bellezza, infatti, a questi nostri studenti, una lettura non superficiale della Bellezza. Il teatro, così come lo viviamo noi a scuola, così come lo proponiamo ai nostri studenti, è qualcosa che è nutrimento dell'anima, aiuta alla crescita, prepara alla vita. Tra cultura e vita. Ecco di cosa hanno bisogno oggi i nostri giovani. Questa è la nostra scuola... anche questa!

Preside in città c'è grande at-



DOMENICA 28 MAGGIO 2017

18 | Cosenza

Dom
in

LO SPETTACOLO

Il mondo classico degli studenti del Telesio

di GIUSY PATERA

IN quel Grand Tour obbligato che lo studente del liceo classico compie per (ri)vivere e respirare l'aria delle civiltà che studia e traduce, tra la stordente bellezza delle rovine romane e l'imponenza del Partenone di Atene, poche esperienze sono capaci di rendere concreto il rapporto con i testi, la lingua e un intero mondo come lo è assistere alla rappresentazione di una tragedia classica. Moltissimi sono gli studenti che, proprio in questo periodo, raggiungono Siracusa, e, seduti tra le pietre del teatro greco, vedono quei versi intrisi di drammi e passioni eterni



Gli studenti del Liceo Telesio in scena per la rappresentazione dell'Oresteia di Eschilo

Di scena
al Rendano
la trilogia
dell'Oresteia

prendere vita, diventare volti, gesti e parole davanti a loro. Consci di questa straordinaria capacità del teatro, guidati da un istituto che è una vera e propria fucina di at-

tività, laboratori ed esperienze, e affiancati dalla professionalità del regista Antonello Lombardo, i ragazzi del Liceo Classico Telesio di Cosenza hanno portato sulla scena del Rendano, la trilogia dell'Oresteia di Eschilo. Lo spettacolo è stato introdotto dall'indiscussa autorità del classicista Maurizio Bettini, che ha dialogato con la professoressa Antonella Giacoia circa il senso degli studi classici al giorno d'oggi: unico ponte tra noi e la cultura greco-romana, rileggere l'Eneide «ci permette paradossalmente di avere qualcosa in comune con l'imperatore Augusto, se egli fosse qui in mezzo a noi», e di comprendere non so-

Colpa e giustizia in Eschilo

lo le nostre radici, ma tutta la storia che ne è seguita. Ed è stata una rilettura, coerente e profonda, del dramma eschileo, che i ragazzi del Telesio hanno messo in scena unendo l'Agamennone, le Coefore e le Eumenidi in un unico continuo atto, senza chiusura del sipario, per mettere lo spettatore nelle condizioni di cogliere azioni e scelte dei personaggi nella loro consapevolezza e consequenzialità dall'in-

nizio alla fine, senza spezzare il flusso dei sentimenti. Una enorme tela di ragno a rappresentare i fili impalpabili che legano azioni a motivazioni complesse e sofferte, legate all'inganno, al desiderio di vendetta, a gloria e tracotanza: in un dettaglio della scenografia è stato racchiuso l'intero messaggio tragico di colpa e giustizia che Eschilo ci ha consegnato con i suoi testi, messaggio riletto e reso moder-

no dall'approccio di studenti che in nulla hanno fatto rimpiangere attori professionisti, e che anzi hanno saputo interpretare il "loro" mondo classico con quella ricchezza e varietà di sfumature che soltanto gli studi umanistici permettono di cogliere. L'auspicio era quello di far rimanere seduti gli spettatori fino alla fine, confessa il preside Iaconianni in chiusura. Il risultato è andato ben oltre.

L'EVENTO Lo spettacolo di moda all'



DIRIGENTE SCOLASTICO.....ing. Antonio Iaconianni

PRIMO COLLABORATORE DOCENTE.....prof.ssa Rosanna Gallucci

SECONDO COLLABORATORE DOCENTE.....prof. Antonio Sposato

UFFICIO 3: LICEO CLASSICO EUROPEO

prof. Luigi Pedretti -
prof.ssa Milena Naso

UFFICIO 11: TV, STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI

prof.ssa Titti Mastrangelo
prof. Angelo Costa

UFFICIO 4: Valutazione e Alternanza Scuola-Lavoro

prof.ssa Rosanna Tedesco
prof. Gianfranco Maletta

UFFICIO 12: SERVIZI TECNICI E MONITORAGGIO PATRIMONIO

prof. ing. Ambrogio Pelizzoni

UFFICIO 5: PTOF, Formazione

prof.ssa Donatella Puzone

BIBLIOTECA DEL LICEO
prof.ssa Antonella Giacoia

UFFICIO 6: SERVIZI GENERALI

prof.ssa Daniela Filice

UFFICIO 7: AFFARI GENERALI

prof.ssa Francesca Mastrovito

UFFICIO 8: PROGETTI NAZIONALI ed EUROPEI

prof. Ferdinando Aloe

UFFICIO 9: CONCORSI E GARE

prof. Flavio Nimpo

UFFICIO 10: STUDENTI

prof.ssa Maria Luisa Garena

ufficiostampa@liceotelesiocosenza.gov.it